

della via d'Alessandria compreso fra l'angolo della cancellata dell'Asilo e la casa Cavalleri.

Venendo infine alla scuola di musica ringrazia i revisori di aver richiamata l'attenzione del Consiglio su tale argomento; ma accostandosi al parere del Sindaco che occorre uno stanziamento regolare nel bilancio annuale, spera che ciò si potrà fare per l'anno prossimo, tanto più che chi dovrà preparare il nuovo bilancio sarà il Sindaco stesso, che verrà incaricato, secondo ogni probabilità, di dirigere la nostra cosa pubblica durante il periodo che precederà le nuove elezioni comunali.

Lupi appoggia egli pure il reclamo sporto da Ottolenghi sul servizio postale, ed aggiunge per conto suo la preghiera al Sindaco affinché veda modo di ottenere per la nostra città un miglioramento nell'orario di ferrovia, di cui accenna i gravi inconvenienti.

Il Sindaco accetta di fare quanto sta in lui per togliere gli inconvenienti lamentati per le poste e ferrovie. Per quest'ultime però non spera di ottenere gran cosa, perchè avendone già tenuto parola con alti impiegati di ferrovia, seppe da questi, come ciò si debba a spostamento di movimento commerciale. Ad ogni modo ritenterà.

In quanto poi alla sistemazione dei tratti di via dei Bagni e di Alessandria, assicura che si continuerà per essi lo stanziamento speciale indipendentemente da ogni altro lavoro da progettarsi per altre strade.

Posto ai voti le risultanze del conto 1884, e le proposte suriferite, fatte dal Sindaco, per l'impiego delle L. 25916,68 il Consiglio approva.

La seduta è levata alle 11 1/2.

Acqua Potabile

Gli esperimenti che attualmente si fanno per accertarsi della quantità d'acqua che può fornire il pozzo praticato in vicinanza dello Stabilimento Termale d'oltre Bormida hanno finora dato eccellenti risultati, da una quindicina di giorni una pompa a vapore lavora ad estrarre acqua, senza riescire ad esaurirne la sorgente. Il volume di liquido estratto è, salvo errore, di 9 litri al minuto secondo, ossia di 540 al minuto primo, il che vuol dire una quantità eguale se non superiore a quella fornita dalla Bollente. Stando pertanto in tal modo le cose, si avrebbe una quantità di acqua più che sufficiente ai bisogni cittadini, sia per uso di bevanda come per uso industriale.

Gli esperimenti, benchè i risultati sinora ottenuti possano ritenersi sufficienti e decisivi, si continueranno ancora a fine di togliere ogni più lontano pericolo di disillusioni che potessero accadere per l'avvenire.

Giova anche avvertire che, oltre il primo pozzo, se ne praticò un altro ad una certa distanza per sincerarsi se togliendo l'acqua da uno, venivasi a diminuire quella dell'altro, ciò non successe. Il che in buona moneta significa che ad aumentare la quantità dell'acqua, nel caso che ciò fosse necessario, non si avrebbero che a costruire altri pozzi a conveniente distanza l'uno dall'altro.

E da questo ad avere l'acqua in città non ci corre molto, un nostro amico anzi è pro-

fondamente convinto che la cosa possa succedere prima che abbiano a passare una dozzina di mesi. La speranza è forse troppo rosea, ma risponde perfettamente ad un universale desiderio, ad ogni modo, vada pel buon augurio.

COSE DI VIGONE

Lunedì a notte, come ebbe già ad annunziare il bollettino del Ministero, accaddero in Vigone, nella regione Griglia, tre casi di colera. Uno sopra di una donna di 27 anni, gli altri due casi avvennero in un giovane di 20 anni, ed un bambino di 18 mesi. La donna morì ieri mattina (16). Un quarto caso si verificò in altra donna più attempata e che morì pure nel pomeriggio di ieri. Un ultimo caso si constatò l'altro ieri in un giovanotto che abitava in detta regione e che sentendosi ammalato, si recò nel proprio paese di Grogardo. Venne però iscritto fra i sospetti.

L'autorità prese subito i provvedimenti necessari: furono mandati sul luogo diversi medici della nostra città accompagnati dal delegato di P. S. e dai carabinieri affine di circoscrivere il morbo con tutte le precauzioni che la scienza indica.

Dobbiamo però constatare che l'annunzio dei casi non recò verun spavento nelle nostre popolazioni, il che è già qualche cosa di fronte a quel poco di subbuglio che successe poco fa a Palermo.

PEI VINICULTORI

Il re ha firmato il decreto che apre un concorso a due premi di ventimila e diecimila lire fra le Associazioni ed i privati esercitanti l'industria dei vini da pasto, specialmente per l'esportazione.

Ecco le modalità del concorso, quali riceviamo or ora dallo stesso ministero, e che riproduciamo in sunto -nell'interesse dei molti enologi del nostro circondario fra i quali speriamo si troveranno molti concorrenti:

« Al concorso possono prendere parte:

« a) Le Associazioni fra i produttori di vino, le Cantine sociali, le Società enologiche, ecc., costituite sotto le varie forme considerate dal Codice di commercio, cioè le Società in nome collettivo, le Società in accomandita, le Società anonime, le Società cooperative, ecc.;

« b) I privati che esercitano l'industria e il commercio dei vini.

« Le domande di concorso dovranno presentarsi al ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) entro il 31 dicembre 1886.

« Le dette domande dovranno essere accompagnate:

« a) dai disegni dei locali tutti destinati alla lavorazione e conservazione dei vini e alle industrie dipendenti;

« b) da una relazione intorno all'azienda vinicola con le notizie concernenti il montare delle spese d'impianto, il personale addetto alla divisione e alla lavorazione, ecc.;

« c) dal bilancio preventivo per l'anno 1887;

« d) dal contratto o statuto sociale, quando si tratti di un'azienda esercitata da una delle Associazioni indicate più sopra lettera a, dal quale risulti che l'Associazione ha il vincolo sociale obbligatorio per la durata non minore di un quinquennio.

« Se le aziende vinicole, che si presentano al concorso, si trovano in esercizio dal 1886, dovranno presentare altresì al Ministero il relativo bilancio consuntivo entro i primi tre mesi del 1887. »

Gazzettino CIRCONDARIO

* **Quaranti** — Il giorno 11 corrente in una rissa nata per questioni di partito, certo C. D. riportava da certi B. P. e B. G. due ferite d'arma tagliente, l'una al braccio guaribile in giorni 15, l'altra alla schiena guaribile in giorni 10.

* **Bubbio** — Venne tratto in arresto certo C. B. perchè trovato in possesso di arma insidiosa.

LA SETTIMANA

Saracco e Garibaldi — Il nostro amico Garelli sta dipingendo un quadro rappresentante l'onorevole Saracco, in allora capitano della Guardia Nazionale, nel momento di complimentare il Generale Garibaldi quando fu in Acqui e si fermò poche ore all'albergo del Pozzo.

Il quadro verrà esposto entro la settimana.

La lapide a Garibaldi — In una delle vetrine del sig. Voglino confettiere è esposto il disegno della lapide a Garibaldi. La lapide è sormontata dallo stemma della città d'Acqui ed è così concepita:



A RICORDARE

CHE QUI APPLAUDITO DAL POPOLO
NEL MDCCCLIV PRESE STANZA
GIUSEPPE GARIBALDI
PER INIZIATIVA DELLA GIOVENTÙ ACQUESE.
QUESTA LAPIDE FU POSTA
XXV OTTOBRE MDCCCLXXXV

Politeama — Coi *Misteri di Parigi*, produzione divisa in cinque sere, la Compagnia Mauri ha rialzato un poco le proprie sorti, il pubblico fu un po' meno restio a far atto di presenza in teatro.

Il nostro concittadino G. Tarditi continua a far parlare favorevolmente di sé. Leggiamo infatti nella *Vedetta* e nel *Fieramosca* di Firenze che di questi giorni ha scritto una bellissima *fantasia* musicale che dedicò all'on. Cavallotti. Questa fantasia venne pubblicamente eseguita dalla Banda del 1. reggimento fanteria, ed ecco che ne dice la *Vedetta*:

« Il nuovo componimento dell'egregio maestro Tarditi è riuscito in tutte le sue parti: è ben condotto, armonizzato e contrappuntato ottimamente: nel lavoro del bravo Tarditi vi si osserva una buona elegante vena melodica: le frasi sono maestose, l'istrumentale chiaro e franco. Ci congratuliamo di cuore col giovane maestro.